



Pesche: un crac da 300 mln

— Gli speculatori non hanno colpito solo in Borsa ma anche lungo la filiera che porta la frutta dal campo alla tavola provocando un crac da 300 milioni di euro per la pesca italiana nell'estate 2011. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulle perdite subite dagli agricoltori italiani a seguito della crisi delle pesche.

LUCIANA CIMINO
ROMA

Se tutto va bene, quando fra un anno e mezzo arriveranno i primi, reali, soldi dal governo, il settore dell'edilizia già stremato dalla crisi, sarà morto». Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil non usa giri di parole: «L'edilizia sta scontando la più grave crisi dal dopoguerra e il governo ci porta su una strada cieca: zero investimenti, una sistemica opera deregolativa che ha penalizzato le imprese sane e annunci-spettacolo sulle grandi opere che non servono a colmare il gap infrastrutturale con il resto d'Europa».

Come si manifesta la crisi sul settore?

«Con il 30% in meno del volume degli appalti pubblici, con 300mila occupati in meno, con l'incremento del lavoro nero, con l'aumento dell'evasione fiscale, con il riemergere del caporalato e la concorrenza sleale delle imprese irregolari che mettono in crisi le imprese sane».

Ci sono delle scelte di politica economica che hanno influito?

«Il governo non ha messo un euro fino all'ultima delibera Cipe, dove in realtà la cifra "vera" che si può spendere è 1 miliardo e 600 milioni e poi c'è lo sblocco dei fondi Fas ma il tutto se va bene fra un anno e mezzo quando il settore, stremato da tre anni di crisi, sarà morto. Avevamo chiesto più investimenti: niente. Avevamo detto: pensiamo a una edilizia diversa, che non divori il territorio, che non sia figlia della speculazione, in cambio abbiamo avuto una politica disastrosa».

A cosa si riferisce?

«All'annuncio delle grandi opere, sono solo uno spot, mentre noi proponiamo piccole opere già cantierabili, le cui risorse possono essere recuperate con una battaglia



Una manifestazione sindacale

Intervista a Walter Schiavella

«Grandi opere? Uno spot Meglio piccole da avviare subito»

Il governo ha stanziato in realtà solo 1 miliardo e 600 milioni che arriveranno troppo tardi. Sulla Tav continuare il confronto

all'evasione. Il nostro paese ogni pioggia va in emergenza e sono costi doppi senza trasparenza, che poi alimentano la corruzione. Perché non mettiamo in cantiere opere di prevenzione del tessuto urbano?»

Ma gli enti locali hanno i soldi per fare queste cose?

«Il governo ha ucciso i comuni con il patto di stabilità e con nuovi tagli impedisce l'appalto di nuove opere e persino il pagamento di quelle già realizzate, molte altre imprese falli-

ranno per lavori già fatti. Si poteva fare la battaglia per la legalità. Invece hanno pensato che per rilanciare l'edilizia bastava togliere le regole al costo di qualche devastazione del territorio in più, come nel caso del Piano Casa varato dalla Regione Lazio».

Detta così sembra che la Fillea sia contraria a ogni grande opera.

«In un momento di scarsità delle risorse bisogna saper scegliere le priorità. Sotto questo punto di vista la

Chi è

La battaglia per la sicurezza e quella contro il caporalato



52 ANNI, SPOSATO DUE FIGLI

È STATO SEGRETARIO CGIL DI ROMA E LAZIO DAL 2008 GUIDA GLI EDILI DELLA FILLEA

Tav resta un'opera prioritaria, il ponte sulle Strette no, perché lega due nulla. Non è un atteggiamento ideologico ma un atteggiamento che misura l'utilità e le condizioni delle popolazioni e trova la sintesi».

Quale sintesi si può trovare con le popolazioni della Val di Susa?

«La posizione della Fillea è che la Tav va fatta ma prendiamo atto delle difficoltà e dell'impatto ambientale e quindi guardiamo con attenzione alla rimodulazione del progetto. Sappiamo che per la popolazione non è sufficiente quindi invitiamo a proseguire con il confronto purché sia privo di connotati ideologici e nel quadro della legalità».

A proposito della Tav non si parla mai degli operai che lavorano nei cantieri di Chiomonte e che vivono momenti di tensione.

«Noi invitiamo a manifestare senza mettere a rischio l'incolumità degli operai che cercano di svolgere il loro lavoro. Quegli stessi che vanno tutelati anche dal rischio che in queste opere si infiltrino la criminalità».

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

La famiglia Carra ringrazia
compagni, amici parenti e quanti
sono stati partecipi al dolore per la
scomparsa di

ALBERTO CARRA

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)